

MUTUI CASA
FINO AL 100%

Midas Affiliato
Franchising Creditizio

Tel. 0883 332216
Via Vitrani, 30 - Barletta
U.I.C. 63251

CRONACA di CANOSA

MUTUI CASA
FINO AL 100%

Midas Affiliato
Franchising Creditizio

Tel. 0883 332216
Via Vitrani, 30 - Barletta
U.I.C. 63251

IL CASO | I carabinieri hanno messo fine all'utilizzo dell'impianto, effettuato nonostante i sigilli

Intervento del presidente della Pro Loco, Domenico Di Pinto

Stop ai fumi della «Sole» Intervento dei Noe dopo le segnalazioni al giornale

I carabinieri tornano a basare alla porta dello stabilimento di via Cerignola.

Nuova incursione ieri mattina per gli uomini del Noe, che, accompagnati dai carabinieri della locale stazione di Canosa sono tornati alla ditta «Sole» per verificare quanto segnalato alla Gazzetta dai cittadini e hanno proceduto con il sequestro di tutto l'impianto.

L'opificio, sebbene già sequestrato una settimana fa, ha funzionato ininterrottamente fino alle sette di lunedì mattina, producendo fumo e puzza. I cittadini si chiedevano come fosse possibile che un impianto sotto sequestro continuasse ad essere in funzione. Come mai nonostante i cinque bruciatori fossero stati sigillati si produceva ancora vapore. E soprattutto a cosa serviva andare avanti con il ciclo produttivo se non era possibile poter disporre di alcune delle fasi essenziali.

Nella scheda tecnica viene spiegato come avviene il processo produttivo, diviso in cinque fasi: stoccaggio, essiccazione, estrazione di olio, separazione intermedi, produzione vapore. La sansa è il prodotto di scarto della produzione dell'olio per macinatura e pressatura delle olive ed è costituita dai noccioli, dalle bucce e dalle altre parti solide. Contiene circa il 5% di olio, che viene recuperato tramite estrazione con solvente. Il processo di estrazione viene effettuato con



L'area dell'impianto della ditta «Sole»

esano tecnico sulla sansa prima essiccata per contatto diretto con i fumi caldi provenienti dalla combustione della sansa esausta.

La struttura di via Cerignola un anno fa ha cominciato ad interessare il Noe, che ha compiuto indagini tese ad accertare il tipo di emissione di fumi e la conformità dell'impianto alle norme di legge. Oltre alla paura per eventuali emissioni inquinanti i cittadini hanno sempre

lamentato il cattivo odore, ricordando alle autorità competenti, nelle varie denunce, che fra le prescrizioni imposte alla ditta c'è quella di «impegnarsi, con tecnologie adeguate, all'abbattimento delle emissioni maleodoranti».

Quel primi controlli furono interrotti per l'ammodernamento dell'impianto, dovuto alla sostituzione dei bruciatori. Dopo questa sostituzione ulteriori accertamenti hanno evi-



Il fumo prodotto dall'impianto

denziato che a seguito dei lavori, mancava la necessaria autorizzazione regionale, senza la quale non si può lavorare. E così, una settimana fa è scattato il sequestro della parte «ammmodernata» dello stabilimento. Probabilmente non si è proceduto con i sigilli a tutta la struttura perché era evidente che avendo una parte ferma, l'intero ciclo viene compromesso e quindi tutto l'impianto dovrebbe rimanere fermo. Cosa che

non è avvenuta fino a ieri mattina, perché, secondo quanto rilevato dagli accertamenti, all'interno si stava continuando a lavorare portando a termine una fase del sistema, ovvero lo stoccaggio della sansa, da utilizzare in seguito - continuando quindi il processo produttivo - non appena l'impianto fosse stato dissequestrato.

Tommi Guerrieri

«Il turismo chiede interventi mirati»

“Lo sviluppo turistico ha bisogno di una condivisa coscienza di obiettivi da raggiungere e non approda ad alcun risultato apprezzabile se non è basato sull'armonia operativa”: questo, in sintesi, è il concetto dal quale parte il presidente della locale associazione turistica “Pro Loco, Domenico Di Pinto.

“Nel turismo - dice - poiché si fonda sull'identità e tipicità, è necessario che tutte le strutture associative e le imprese si debbano fondare su una sintonia operativa e su un'armonica consapevolezza degli intenti da raggiungere. Il volontariato da solo e le imprese da sole non fanno sistema. Il turismo non si afferma con il preferire questo o l'altro, a seconda degli interessi politici di turno, poiché esso è una delle categorie economiche che non può essere affidata alla semplice fantasia di qualche assessore, né risolto a livelli di consensi che si riempiono la bocca dei pensieri che istintivamente gli sovengono”.

“Da anni - continua Di Pinto - siamo sempre all'anno zero, salvo sprazzi di luce di fuochi artificiali accesi in particolari momenti, come nelle ricorrenze delle sagre paesane. Il turismo è un “affare economico” che si fonda sul presupposto di una sinergia operativa tra soggetti pubblici (al plurale) ed imprese (sottolineo al plurale) per offrire un prodotto turistico “tipizzato ed identificato”.

“Donde devesi comprendere,



Reperto in mostra a Palazzo Sinesi

(foto Calvaresi)

sottolineandolo con forza a pochi mesi dal rinnovo del consiglio comunale, che l'assessore al turismo non può ritenersi di seconda o terza categoria e senza sufficienti risorse finanziarie. E' una questione di scelta e di strategia economica per la città. Auguriamoci che le forze politiche ne prendano atto per l'avvenire. Né può risolversi con la chiusura di una struttura comunale museale in favore di quella privata, in senso esclusivistico. Tutto deve essere implementato: necessitano entrambe. Né si può negare alla Pro Loco il servizio di guida turistica ed accoglienza”. “Chi crede - conclude - di aver risolto il turismo si illude. Il turismo “serio, economico” è fatto da una interdipen-

denza fra le eccellenze locali e, tra queste, la Pro Loco, in quanto debbono offrire un pacchetto turistico che abbia la caratteristica della “identità e tipicità”. La Pro Loco non è espressione localistica avendo potenzialità di interconnessione organizzativa nazionale, rappresentata negli organismi regionali e nazionali, non appartiene a qualcuno ma alla città, donde la nostra affermazione di mettere “tappeti d'oro” a quanti vogliono collaborare. Illusorio immaginarsi che una sola realtà locale possa essere interlocutrice, sia o non sia la Fondazione privata, che abbia o non abbia un proprio patrimonio per soddisfare le finalità statutarie”.

(Antonio Bufano)

PRESTITI
SUBITO FINO A €30.000

Midas Affiliato
Franchising Creditizio

Tel. 0883 332216
Via Vitrani, 30 - Barletta
U.I.C. 63251

MINERVINO & SPINAZZOLA

PRESTITI
SUBITO FINO A €30.000

Midas Affiliato
Franchising Creditizio

Tel. 0883 332216
Via Vitrani, 30 - Barletta
U.I.C. 63251

EVENTI | Numerose manifestazioni organizzate dall'amministrazione con le scuole per il 27 gennaio

Spinazzola ricorda Murgetta Rossi La memoria dell'eccidio nella giornata dedicata alla «Shoah»

SPINAZZOLA - Saranno soprattutto gli studenti i protagonisti del ricordo della giornata della memoria in programma il 27 gennaio in tutta Italia. A Spinazzola l'amministrazione comunale (assessorato alla cultura) in collaborazione con l'Istituto Comprensivo promuove un'interessante iniziativa finalizzata a sensibilizzare le giovani generazioni.

Giovedì 25 gennaio (ore 10 Palestra scuola Mazzini) a colloquio con i ragazzi ci sarà lo storico barlettano Luigi Di Cuonzo, curatore dell'Archivio storico della Resistenza e profondo conoscitore di numerosi fatti di cronaca,

legati all'epoca, tra cui l'eccidio di Murgetta Rossi che colpì al cuore proprio la comunità spinazzolese. I ragazzi potranno ascoltare dal vivo le testimonianze e alcuni episodi relativi alla Resistenza. Poi si visionerà un documentario sulla Shoah, dal titolo “Odissea tragica”, curato proprio dal professor Di Cuonzo. Le classi coinvolte nell'iniziativa hanno peraltro partecipato al concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla giornata della Memoria e sono state premiate. All'iniziativa si affiancano altri eventi collaterali, tra cui lezioni e confronti all'interno delle singole scuole. Sabato

27 l'iniziativa sarà riproposta per gli studenti dell'Itis di Spinazzola e del liceo linguistico, con la proiezione del documentario ed un dibattito. Il giorno della Memoria, è bene ricordare, è stato istituito con decreto del presidente della Repubblica e legge dello Stato (nel 2000) ed è finalizzato “a ricordare la Shoah (lo sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno

salvato altre vite e protetto i perseguitati”. L'attenzione e la sensibilità di questi temi civili è necessario che siano trasmesse alle giovani generazioni. Non mancherà la tappa del Treno della Memoria, simbolicamente adattato a mostra della Shoah, che quest'anno sosterrà a Trani e sarà visitato da numerosi studenti spinazzolesi e minervinesi. L'evento, il cui successo è testimoniato dal notevole afflusso di gente che ha visitato la documentata mostra viaggiante, ha assunto un valore particolare per il territorio.

Rosalba Matarrese



La lapide che ricorda l'eccidio a Murgetta Rossi

MINERVINO - Il clima che fa le bizze, con temperature miti in pieno inverno che si stanno registrando anche nel centro murgiano, preoccupa non poco produttori ed agricoltori. A soffrire per l'insolito caldo di questi ultimi giorni sono diverse produzioni agricole locali. Le temperature miti e le prospettive di un repentino abbassamento nei prossimi giorni rischiano invece di infliggere un duro colpo al comparto ortofrutticolo. A lanciare l'allarme sono produttori ed agricoltori, insieme alle associazioni di categoria.

Qualche conseguenza si è peraltro già avvertita, con la prematura fioritura di alcuni alberi da frutto e soprattutto questo caldo non ha fatto bene ai cereali, grano in particolare, i cui effetti si valuteranno meglio nei

L'insolito e persistente bel tempo sta creando molte difficoltà

Il clima caldo preoccupa gli agricoltori minervinesi

prossimi mesi. Per non parlare delle verdure, che hanno registrato danni derivanti dal clima, perché maturate troppo rapidamente e poco appetibili sul mercato. Ora il pericolo per l'agricoltura potrebbero essere le possibili gelate, un vero danno per l'ortofrutta: si rischia una produzione di gran lunga inferiore al passato e di bassa qualità. Di contro: sono lievitati i prezzi al dettaglio di alcuni tipi di frutta e verdura, per cui andare dal fruttivendolo ormai equivale ad entrare in un negozio

di grandi griffe. Su questo fronte si registrano le lamenti dei consumatori, che hanno evidenziato l'aumento dei prezzi e la presenza di alcuni prodotti non italiani di bassa qualità. Insomma, gli agricoltori sono sfiduciati.

A ciò si aggiungono gli attacchi di alcuni tipi di parassiti e di afidi, a causa delle alte temperature che nuocciono a diversi tipi di colture. Anche il comparto ortofrutticolo, come peraltro era accaduto per oro verde e pomodoro, non “tira più”

come in passato. E la maggior parte abbandona queste colture, perché hanno bisogno di quantitativi d'acqua certi e di un andamento climatico più stabile. Sono noti infatti i problemi legati anche all'approvvigionamento idrico e alla endemica penuria d'acqua aggravata oggi dalla mancanza di piogge e dal clima insolito. Per tante ragioni, dunque, numerosi agricoltori hanno abbandonato l'ortofrutta, altri si apprestano a farlo. Non manca l'altra faccia della medaglia. E cioè: la concorrenza degli

altri paesi e la presenza sul mercato di prodotti stranieri. Molti di questi prodotti in realtà non finiscono sulle nostre tavole ed è ancora possibile acquistare prodotti locali laddove è specificata la provenienza. Insomma le primizie e le produzioni del posto rivolgendosi a personale di fiducia, si possono ancora acquistare, magari a prezzi più alti.

Tuttavia cresce la produzione degli agricoltori minervinesi. Resa e produttività, vendita e guadagno sono a rischio. Quest'anno ad esempio il prezzo del grano non garantirà un guadagno certo a fronte della concorrenza dei paesi stranieri. Stesso discorso vale per l'ortofrutta che viene venduta a prezzi minimi. E le previsioni per ciò che accadrà in futuro non sono delle migliori.

(r.mat.)



La campagna murgiana

(foto Calvaresi)